

Fotografo d'Arte

Non è stato facile scegliere tra le foto di **Fabio Panichi** a cui dedichiamo questo numero del giornale. Pur giovanissimo, oltre ad una notevole maestria tecnica nel fotografare e nell'elaborare le foto, scatta seguendo un'idea compositiva, quell'idea che rende ogni scatto Arte- poesia cioè, il fare *ex novo*.

Lasciamo a Fabio, noto al popolo di Internet, la presentazione di se stesso e chi volesse verificare può andare sul sito Web www.fabiopanichi.com: sono esposte 262 con tanti commenti 'internazionali'.

"Sono un giovane teramano, nato in un piccolo cantuccio d'Italia immerso tra gli Appennini, i fiumi e il mare. Fin da piccolo osservavo con interesse quel meraviglioso aggeggio chiamato "macchinetta fotografica". Ora è un'estensione del mio corpo, parte integrante del mio essere e del mio esistere. La scoperta di me stesso come possibile modello per le mie foto apre le porte agli autoritratti e lì la fantasia toglie il freno a mano. Dopo i primi semplici esperimenti decido di complicarmi la vita, pensando a opere per lo più dettate da un "concetto" di base... (lo sforzo però è minimo in quanto le idee si materializzano da sole nella mia testa... Me ne meraviglio anch'io!).

Ho realizzato la mia prima vera mostra fotografica presso la Casa Del Mutilato nella mia città, durante la manifestazione Coppa Interamnia, nel 2006. Nel 2007 ho esposto durante la "Giornata dell'Arte" - Teramo, alla rassegna fotografica *In Pixels We Trust* presso il Pacio di Piacenza, a Bologna per l'inaugurazione di *NoArt*, "*TravellArt*", - durante la manifestazione "*Fuoco negli occhi*" tenutasi a Firenze presso Casa Luzzi. Sono stato inserito in varie pubblicazioni, nel sito inglese *TriggerImage* che vuole raccogliere i cinquanta giovani artisti più emergenti del mondo; attendo, fra breve, un articolo su di me e le mie opere sul webzine *LiteraryFever*: www.literaryfever.com; infine sto preparando due mostre: a Vicenza presso la galleria Artesgarro e a Genova, presso la Biblioteca.

Vivere solo di arte è la mia ambizione, vivere per l'arte il mio dovere, assecondare quel fremito che parte dall'anima e che ti spinge a creare anche nel mezzo della notte più silenziosa... la mia gioia. Cerco sempre di assaporare al meglio questa esistenza. Dico sempre: bisogna ascoltare, non sentire; osservare, non vedere; vivere, non sopravvivere!"